

## Considerazioni politiche introduttive del Presidente del Consiglio di Stato

Il 2001 ha segnato profondamente la storia del Ticino e del resto del mondo attraverso avvenimenti che, seppur con dimensioni e contesti molto differenti, ci hanno mostrato tutta la fragilità della nostra società, ricordandoci che nulla può considerarsi acquisito per sempre. Questi avvenimenti hanno però pure mostrato tutta la capacità di solidarietà delle persona e della società, che di fronte a situazioni gravi sono chiamati a dare il meglio di sé. Seppur in ambiti totalmente diversi, questo sforzo di solidarietà è stato largamente visibile a seguito degli attentati terroristici dell'11 settembre a New York e Washington, nonché - riferendoci alla nostra realtà- dopo l'incidente nel tunnel autostradale del S. Gottardo e susseguentemente alla strage di Zugo. La solidarietà e gli sforzi profusi a seguito di tali avvenimenti sono lo spiraglio di luce che permette di guardare oltre i drammi vissuti.

L'inizio anno è stato promettente e delineava una tenuta dell'economia; queste prospettive, seppur meno brillanti di quelle dell'anno 2000, inducevano a considerare lontana l'ipotesi di un nuovo rallentamento economico. L'andare dei mesi ha però portato qualche nuvola all'orizzonte, che ha gettato non poche ombre sull'immediato futuro economico mondiale. La locomotiva americana ha mostrato segni di cedimenti, ai quali i responsabili della politica monetaria statunitense hanno cercato di rispondere con sempre maggiori tagli ai tassi d'interesse. Gli sforzi fatti e le previsioni ottimistiche di molti analisti non sono comunque bastate a rasserenare completamente gli orizzonti, anche perché nel contempo non sembrava che l'economia europea potesse sostituirsi a quella americana nel ruolo di locomotiva mondiale.

Le nuvole all'orizzonte si sono fatte minacciose dopo i tragici avvenimenti dell'11 settembre, che oltre ad aver destabilizzato in modo sensibile l'ordine mondiale, hanno generato lo spettro di una crisi economica su scala mondiale.

A seguito dei segni di stanchezza dell'economia mondiale, che con gli attentati di settembre hanno fatto pensare ad una forte recessione, il Consiglio di Stato è stato chiamato ad affrontare un mutamento delle condizione quadro e a fornire risposte adeguate per far fronte alle nuove sfide insorte:

- il rallentamento economico in atto;
- le conseguenze dell'incidente al Gottardo sulla viabilità e gli impatti sull'economia ticinese.

Le strategie messe in atto dal Consiglio di Stato per rispondere a queste emergenze sono diversificate e possono essere riassunte come segue.

Per quanto attiene al rallentamento economico, il Consiglio di Stato ha proposto ulteriori misure attive per alleggerire il carico fiscale delle persone fisiche e giuridiche, così da generare margini a sostegno dei consumi e degli investimenti, aumentando nel contempo l'attrattiva fiscale del nostro Cantone.

Per quanto riguarda le conseguenze dell'incidente al tunnel autostradale del S. Gottardo, la prima misura messa in atto con successo è il formidabile sforzo profuso dagli addetti ai lavori per giungere ad una riapertura in tempi rapidi del traforo. L'impatto dell'isolamento stradale subito dal Ticino -e parzialmente ancora in atto- è tuttora grave per l'economia cantonale. A queste difficoltà il Consiglio di Stato ha risposto -per quanto attiene all'anno 2001- con costanti contatti con l'Autorità federale competente onde ottenere le necessarie misure

di sostegno al Ticino. Parimenti, il Governo si è attivato per proporre misure attive a sostegno dell'economia ticinese. L'obiettivo di questi sforzi era duplice: da una parte vi è stato uno sforzo di marketing per sottolineare la capacità dei nostri operatori economici di far fronte alla situazione, dall'altra vi sono state proposte misure finanziarie concrete per sostenere quelle ditte e quelle regioni maggiormente penalizzate dalla difficile situazione viaria.

Oltre alle nuove emergenze, nel corso del 2001 sono pure proseguiti gli impegni presi dal Consiglio di Stato e dal Parlamento per rispondere ad una crescente richiesta della popolazione di beneficiare di maggiore sicurezza. Sono così continuati o processinter di potenziamento e riforma della Polizia e della Magistratura. Entrambi questi settori rappresentano il cuore delle Istituzioni e quindi dello Stato; questo impone al Governo un continuo sforzo per garantire il loro perfetto funzionamento, nonché una loro costante evoluzione nel tempo. Questi processi di riforma e potenziamento, che si estendono su più anni, sono la risposta concreta al bisogno di sicurezza espresso dai cittadini ticinesi.

Sul fronte della sicurezza, il Consiglio di Stato ha pure continuato nel suo impegno nella lotta contro la diffusione incontrollata del fenomeno della prostituzione. Nei fatti, questo impegno del Consiglio di Stato ha preso la forma di severi e frequenti controlli di polizia, ai quali si sono aggiunti due importanti passi legislativi: la modifica della Legge sugli esercizi pubblici, nonché la nuova Legge sulla prostituzione. Già nel corso del 2001 si sono raccolti i primi frutti di tali sforzi assistendo ad un drastico ridimensionamento del fenomeno della prostituzione e degli avvenimenti criminosi legati a questo mondo.

Per quanto riguarda il rapporto Cantone-Comuni, è proseguito il grande cantiere della riforma del Comune, grazie a due fattori:

- prosieguo dei processi di aggregazione;
- definizione dei cardini della nuova Perequazione intercomunale, poi decisa nel 2002.

La politica delle aggregazioni comunali -avviata già nel 1998- è in continua espansione, coinvolgendo un numero sempre maggiori di Enti locali. Il Consiglio di Stato ha ribadito il suo sostegno a tale politica, che mira innanzitutto alla nascita di Comuni più forti e autonomi, soprattutto nelle zone periferiche di questo Cantone, dove il bisogno di riforma e di Istituzioni forti è maggiormente presente. Il raggiungimento di questi obiettivi è un elemento prioritario per garantire uno sviluppo sociale e istituzionale armonioso in tutto il Cantone, evitando un pericoloso annichilimento delle zone periferiche e delle Valli.

In stretto rapporto con la politica delle aggregazioni vi è il discorso della solidarietà finanziaria intercomunale, che il Consiglio di Stato ha voluto profondamente rinnovare tramite l'adozione (a inizio 2002) della nuova Legge sulla perequazione finanziaria intercomunale. Oltre a rafforzare il ruolo del Cantone nel finanziamento degli strumenti perequativi, la nuova Legge propone l'abolizione della copertura automatica del disavanzo d'esercizio e la sua sostituzione con strumenti di aiuti mirati e forti sostegni agli investimenti. L'obiettivo dichiarato di tale legge è triplice: innanzitutto rinnovare rafforzando la solidarietà intercomunale e interregionale; secondariamente fornire ai Comuni maggiori strumenti per essere propositivi; da ultimo, garantire ai nuovi Comuni nati dalle aggregazioni una solida sostegno finanziario.

Per quanto attiene ai rapporti tra Cantone e Comuni, si può affermare che tra i due livelli istituzionali vi è una certa discussione sull'influsso sui Comuni di talune decisioni Cantionali.

Rapporti tra Ticino e Confederazione: la Nuova Perequazione Finanziaria intercantonale è giunta in Parlamento e ha per ora fugato i timori di penalizzazione della situazione del Ticino. La nuova perequazione apre nuove opportunità, ma in contropartita determina maggiori responsabilità per i Cantoni. La Confederazione si ritira da sostegni finanziari

puntuali e questo chiamerà il Ticino -così come gli altri Cantoni- a dover determinare in proprio le priorità di intervento ed un'eventuale riorganizzazione di determinati compiti.

Durante questo anno, l'azione del Consiglio di Stato si è inoltre concentrata su due settori di estrema importanza per la nostra società. Dal lato della formazione e della scuola, sono continuati gli sforzi per il consolidamento delle strutture universitarie e universitarie professionali presenti in Ticino. Nell'ambito scolastico sono pure state avviate alcuni importanti progetti di riforma, che mirano ad adattare alle nuove esigenze il settore. In particolare si possono citare i progetti di riforma dell'insegnamento delle lingue, nonché la proposta di Alta scuola pedagogica. Pur se in ambiti diversi, entrambi i progetti mirano a mantenere costantemente competitivo il sistema educativo cantonale, a beneficio delle future generazioni.

In ambito sanitario, è continuato l'impegno del Consiglio di Stato per vegliare sull'evoluzione dei costi della salute. In questo senso continua il lavoro di pianificazione e gli sforzi per combattere inefficienze del sistema attuale. In questa scia si inseriscono i progetti di Amministrazione 2000 "Intervento sociale" e "Rete sanitaria", i quali mirano -grazie pure al supporto di moderni strumenti informatici- a rendere più efficace e meno dispendioso il lavoro dei settori dell'amministrazione interessanti, nonché degli operatori sanitari.

Sempre in ambito di Amministrazione 2000, è proseguito anche nel 2001 il lavoro di implementazione di nuovi strumenti di lavoro -l'esempio più rappresentativo è l'applicazione contabile/gestionale SAP- che, uniti ad altri progetti importanti come "Autonomia" e "GRU2000" per citarne alcuni, avviano decisamente l'Amministrazione cantonale sulla via di un profondo cambiamento in positivo dei propri metodi di lavoro. Nei prossimi anni l'implementazione completa dei vari progetti porterà sicuramente notevoli benefici sull'efficienza e la qualità dei servizi offerti al cittadino.

Legato al tema dei nuovi strumenti informatici di lavoro, il Consiglio di Stato ha pure avviato con decisione il grande cantiere dell'e-Government, con il quale si mira a offrire al cittadino tramite Internet sempre maggiori servizi in modo interattivo. La rete web passerà presto da semplice portale informativo a vero sportello virtuale, grazie al quale qualunque cittadino potrà ottenere tutta una serie di servizi dall'Amministrazione cantonale, semplicemente disponendo di un computer con accesso Internet. Il Consiglio di Stato è convinto che -nonostante le difficoltà e l'ancora scarsa diffusione odierna- questo diventerà presto uno strumento importante.

Il 2001 ha pure visto il nostro Cantone passare attraverso alcune vicende giudiziarie importanti, che hanno certamente lasciato un segno nell'opinione pubblica ticinese e svizzera. Senza voler entrare nel merito degli avvenimenti, il Consiglio di Stato non può negare l'impatto negativo per l'immagine del nostro Cantone generato da avvenimenti quali la conclusione del procedimento a carico dell'ex-Presidente della corte Penale, le inchieste per i permessi facili, nonché i gravi casi che hanno colpito la Banca dello Stato e le polemiche che ne sono seguite. Al di là del comportamento dei singoli, l'impegno del Governo è quello di vegliare a che le Istituzioni siano organizzate in modo da prevenire, nel limite del possibile comportamenti devianti, nonché a garantire che -anche in caso di avvenimenti come quelli citati- le Istituzioni siano in grado di reagire al fine di mantenere la loro efficacia e conservare la fiducia del cittadino.

In conclusione, il Consiglio di Stato considera positivo che verso fine 2001 il clima di apprensione e pessimismo generato dal rallentamento economico e peggiorato dagli attentati terroristici dell'11 settembre sia andato lievemente scemando. Pur restando viva l'attenzione sull'evoluzione politica ed economica mondiale e cantonale, il Governo intravede i

---

segni di un miglioramento delle condizioni geopolitiche ed economiche. Non per questo però il Consiglio di Stato abbasserà la guardia e ridurrà il proprio impegno in favore della crescita economica e sociale del nostro Cantone.

Il prossimo futuro vedrà il Governo fortemente impegnato su due ulteriori importanti fronti: innanzitutto la messa in atto di una serie di misure puntuali e strategiche per combattere l'evoluzione negativa delle finanze cantonali fatta segnare nel Preventivo 2002 e ravvisata con evidenza dal Piano Finanziario. In questo senso, il Consiglio di Stato si impegnerà a far rientrare entro termini più positivi la gestione delle finanze cantonali.

Un secondo fronte caldo per il Governo sarà quello del traffico, in particolare per quanto attiene all'asse autostradale della A2 e ai relativi ingorghi di veicoli pesanti al valico doganale di Chiasso e alla galleria del S. Gottardo. L'impegno del Consiglio di Stato mirerà ad ottenere dalla Confederazione tutto il sostegno possibile per la gestione del traffico e per controbilanciare gli effetti negativi che la presente situazione espleta sull'economia ticinese; quest'ultimo punto sarà poi oggetto di misure puntuali di sostegno da parte del Governo. L'impegno andrà inoltre nella direzione di ottenere chiare regole che impediscano -passata "l'emergenza S. Gottardo"- una nuova esplosione della crescita del traffico pesante, a tutela non solo dell'ambiente, ma pure della qualità di vita della popolazione ticinese.